

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Tu che vegli nella notte  
è gioiosa la tua luce!  
Tu sei la lampada che arde  
e brilla fino all'alba  
a lungo attesa.*

*Tu precedi il nuovo giorno  
e lo schiudi alla speranza;  
rischiara l'uomo che ricerca,  
che l'innocenza vuol ridare  
al proprio cuore.*

*Al passaggio del Dio vivo  
questo mondo tu prepari:  
verrà un battesimo di fuoco,  
che renderà nuova la vita  
sulla terra.*

*Già decresce la tua luce  
perché un'altra si riveli,*

*è Dio che avanza sui tuoi passi  
e nel suo Cristo ci elargisce  
la sua vita.*

### Salmo CF. SAL 32 (33)

Esultate, o giusti,  
nel Signore;  
per gli uomini retti  
è bella la lode.  
Lodate il Signore  
con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde  
a lui cantate.  
Cantate al Signore  
un canto nuovo, con arte  
suonate la cetra e acclamate,  
perché retta

è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia  
e il diritto;  
dell'amore del Signore  
è piena la terra.  
Dalla parola del Signore  
furono fatti i cieli,

dal soffio della sua bocca  
ogni loro schiera.

Tema il Signore tutta la terra,  
tremino davanti a lui  
gli abitanti del mondo,  
perché egli parlò  
e tutto fu creato, comandò  
e tutto fu compiuto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Diceva Giovanni sul finire della sua missione: «Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali» (*At 13,25*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Io ti rendo grazie, Signore!**

- Per le opere meravigliose che fai nei tuoi figli.
- Perché scruti e conosci ogni uomo con il tuo amore paziente e benevolo.
- Perché ti fidi dell'umanità e ti affidi alla storia.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO Gv 1,6-7; Lc 1,17

Venne un uomo mandato da Dio, e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce e preparare al Signore un popolo ben disposto.

*Gloria*

p. 328

### COLLETTA

O Padre, che hai mandato san Giovanni Battista a preparare a Cristo Signore un popolo ben disposto, allieta la tua Chiesa con l'abbondanza dei doni dello Spirito, e guidala sulla via della salvezza e della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Is 49,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. <sup>2</sup>Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. <sup>3</sup>Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

<sup>4</sup>Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio».

<sup>5</sup>Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – <sup>6</sup>e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 138 (139)

Rit. **Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.**

<sup>1</sup>Signore, tu mi scruti e mi conosci,

<sup>2</sup>tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,

<sup>3</sup>osservi il mio cammino e il mio riposo,  
tu sono note tutte le mie vie. **Rit.**

<sup>13</sup>Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

<sup>14</sup>Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda. **Rit.**

Meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.

<sup>15</sup>Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
ricamato nelle profondità della terra. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    AT 13,22-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [nella sinagoga di Antiòchia di Pisidia], Paolo diceva: «Dio <sup>22</sup>suscitò per i nostri padri Davide come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”.

<sup>23</sup>Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. <sup>24</sup>Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele.

<sup>25</sup>Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”.

<sup>26</sup>Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza».

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** Lc 1,76

**Alleluia, alleluia.**

Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 1,57-66.80

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>57</sup>Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. <sup>58</sup>I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. <sup>59</sup>Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. <sup>60</sup>Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». <sup>61</sup>Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». <sup>62</sup>Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. <sup>63</sup>Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. <sup>64</sup>All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. <sup>65</sup>Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. <sup>66</sup>Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

80 Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 330

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, i nostri doni nel solenne ricordo della nascita di san Giovanni il precursore, che annunciò la venuta e indicò la presenza del Cristo Salvatore del mondo. Egli vive e regna...

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, che fra tutti i nati di donna hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore. Fin dal grembo materno esultò per la venuta del Redentore; nella sua nascita preannunciò i prodigi dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto. Egli battezzò nelle acque del Giordano lo stesso tuo Figlio, autore del battesimo, e rese a lui la testimonianza suprema con l'effusione del sangue. E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Lc 1,78

Nella bontà misericordiosa del nostro Dio ci ha visitato dall'alto un sole che sorge, Cristo Signore.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Esulti, o Padre, la tua Chiesa, che si è nutrita alla cena dell'Agnello; riconosca l'autore della sua rinascita, Cristo tuo Figlio, che la parola del precursore annunziò presente in mezzo agli uomini. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Meraviglia**

La solennità della nascita di Giovanni Battista è piuttosto singolare all'interno del calendario liturgico. Se tralasciamo quella della vergine Maria e, naturalmente, quella del Signore Gesù, si tratta della sola umanità di cui facciamo memoria non solo in occasione della sua nascita al cielo, ma anche del suo ingresso nel mondo e nella storia. Le letture scelte per questa festa ci obbligano a meditare a fondo il mistero dell'incarnazione, mostrandoci la nascita del Battista come una «meraviglia stupenda» (Sal 138[139],14) a cui volgere tutta l'attenzione del cuore per riscoprire quanto grande sia il dono di Dio depresso anche nella nostra vita, se ci scopriamo capaci di leggere e assumere la nostra umanità non



solo a partire dal nostro punto di vista, ma anche nella prospettiva nuova e vivificante del battesimo in Cristo.

Nel momento della sua nascita, si crea una certa tensione per la scelta del nome, tra quello «di suo padre, Zaccarìa» (Lc 1,59) e «Giovanni» (1,60), suggerito con grande ostinazione dalla madre Elisabetta. La diversità di significato tra i due nomi non sembra poi così rilevante, dal momento che Zaccaria significa «Dio ricorda», mentre Giovanni «Dio usa misericordia». Eppure una sottile differenza tra i due nomi c'è e sembra rivelante. Il primo nome è senza dubbio un dito puntato verso il passato, cioè verso quella storia di salvezza costruita da Dio lungo la storia. È un nome fondato sul criterio che il passato debba orientare il presente. Il secondo nome, invece, focalizza l'attenzione sul presente e su ciò che il Signore è intenzionato a fare nella realtà. Promuove un altro tipo di criterio, secondo cui l'attualità della storia è anche emancipata dalle sue premesse. La breve disputa attorno al nome da assegnare al figlio diventa occasione per comprendere che, mentre il primo nome proviene semplicemente dall'abitudine di legare la vita del figlio a quella del padre, il secondo nome porta con sé l'eccedenza di una rivelazione, la grazia di una promessa del Signore a cui è sempre difficile credere: «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19).

In realtà, il mistero della vita di Giovanni Battista, annunciata e conosciuta per «nome» fin «dal seno materno» (49,1), rivela il

segreto di ogni persona che nasce in questo mondo, il cui nome è «nascosto all'ombra della sua mano [di Dio]» (49,2). Mentre noi pensiamo che l'esistenza sia drasticamente segnata dalle sue origini, il vangelo sembra annunciare che ogni vita che viene dalle mani di Dio sia determinata soprattutto dal suo destino. La misericordia del Signore non è un attributo statico della sua bontà, ma un dinamismo che vuole continuamente rigenerare tutte le cose, realizzando lungo i secoli lo stupendo mosaico del regno di Dio.

Nella solennità di Giovanni Battista possiamo gioiosamente recuperare la consapevolezza che anche il nostro nome non deve coincidere con le aspettative o i giudizi degli altri. Al punto da poter fieramente esclamare anche noi: «Io non sono quello che voi pensate!» (At 13,25). La «stupenda» realtà di quello che siamo, e di ciò che presto saremo con la grazia di Dio, non dipende solo dalle pagine già scritte nel libro della nostra storia, ma anche da tutte quelle parole che il Signore intende ancora rivolgerci. Volgendo lo sguardo alla nascita del Battista, possiamo dunque imparare a rinascere – o a risorgere – al di là di qualsiasi condizionamento abbia potuto segnare, anche dolorosamente, il nostro cammino umano. Fino a recuperare quella fiducia in noi stessi, così indispensabile per attraversare in pace le alterne vicende della vita. Una fiducia che solo di fronte allo sguardo di Dio è possibile maturare e proclamare: «Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

lo ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda» (Sal 138[139],13-14).

*Signore Gesù, tu che ricordi di aver gettato nella nostra vita un seme buono, fai rinascere in noi la meraviglia per la salvezza che hai già operato dentro le nostre colpe e ferite. Tu che usi misericordia, rendici capaci di meraviglia perché questo tuo amore davvero ci rinnova e ci restituisce l'unica ragione per credere in noi stessi: essere la tua meraviglia.*

**Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani, luterani**

Natività del venerabile e glorioso profeta e precursore Giovanni Battista.

**Copti ed etiopici**

Latsun di al-Bahnasa, monaco; Garima, monaco (V-VI sec.).

**PENSARE E AGIRE  
IN TERMINI DI COMUNITÀ**

*Giornata per la carità del papa*

Solidarietà è una parola che non sempre piace; direi che alcune volte l'abbiamo trasformata in una cattiva parola, non si può dire; ma una parola è molto più di alcuni atti di generosità sporadici. È pensare e agire in termini di comunità, di priorità della vita di tutti sull'appropriazione dei beni da parte di alcuni. È anche lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, la terra e la casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi. È far fronte agli effetti distruttori dell'impero del denaro: i dislocamenti forzati, le emigrazioni dolorose, la tratta di persone, la droga, la guerra, la violenza e tutte quelle realtà che molti di voi subiscono e che tutti siamo chiamati a trasformare (papa Francesco, *Discorso ai partecipanti all'incontro mondiale dei movimenti popolari*, 28 ottobre 2014).